

che l'Ermete dei Greci è lo stesso nome che quello di Mercurio presso i Latini. Ermete, dice Clemente d'Alessandria, avea composto i quattro libri di astrologia, di cui il primo trattava della disposizione dei pianeti, il secondo delle congiunzioni ed opposizioni del Sole e della Luna, e gli altri due del levar eliacco delle stelle. Fu per avventura per ordin suo, o in onore di lui, che fu dato il suo nome al mese che doveva aprir l'anno, ed al giorno del pianeta che comincia l'antico cielo.

C'istruì Mosè che il 4.^o giorno della settimana che fu il primo mercoledì, Dio fece il Sole, la Luna, e le Stelle per regolar le stagioni, i giorni, e gli anni. La tradizione di questo fatto non avrà forse potuto conservarsi fra gli Egiziani, dei quali Mosè ben volle studiare le scienze?

Ella si è conservata per lo meno fra qualche antico ebreo. *Etenim*, dice Selden, *in iis sunt qui ab ipsis rerum initiis ordinem petentes, primum diem Mercurio . . . assignant*. Egli cita a questo proposito il rabino Eliezero, il quale dispone i giorni della settimana in queste due foggie:

♀	2	♀	♂	☉	☾	♂
1	2	3	4	5	6	7
☉	☾	♂	♀	2	♀	♂

ove si vede che la prima comincia col mercoledì, e la seconda colla domenica.

Non dobbiam trascurar di notare che la celebre Era di Nabonassar cominciò con un mercoledì 26 febbrajo. Fu una combinazione fortuita che quest'anno sia stato effettivamente il primo del regno di Nabonassar, com'io lo credo. Ma se gli autori di cotest'Era hanno posto qualche affettazione nella loro scelta, non sarà egli permesso di supporre ch'essi abbiano voluto cominciar la lor Era novella col giorno stesso della settimana, col quale avea cominciato l'antica Era di Egitto?